

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

CLV.

SEDUTA DI VENERDÌ 19 OTTOBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VALSECCHI

INDICE	PAG.	PAG.
Inversione dell'ordine del giorno:		
PRESIDENTE	2254	
Disegni di legge (Discussione e approvazione):		
Autorizzazione a cedere a titolo gratuito, in favore del Governo danese, un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare alla sede dell'Accademia culturale danese. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (4148)	2254	Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi. (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato). (2886-B) 2256
PRESIDENTE	2254	PRESIDENTE 2256, 2257
SERVELLO	2254	ALBERTINI 2256, 2257
Revoca per i segretari provinciali e comunali della facoltà di contrarre prestiti con l'E. N. P. A. S. a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed esonero per gli stessi, dal pagamento dei relativi contributi. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (4140)	2255	MICHELI, Sottosegretario di Stato per le finanze 2256, 2257
PRESIDENTE	2255, 2256	SERVELLO 2257
RESTIVO, Relatore	2255, 2256	ZUGNO 2257
GRILLI GIOVANNI	2256	
Disegni di legge (Rinvio della discussione):		
Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro. (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato). (3139-B)	2256	Proposta di legge (Rinvio della discussione): VEDOVATO e VIVIANI ARTURO: Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Arturo Nannizzi. (3949) 2257
PRESIDENTE	2256	PRESIDENTE 2257
		RESTIVO 2257
		Sull'ordine dei lavori: PRESIDENTE 2258
		Votazione segreta: PRESIDENTE 2258

La seduta comincia alle 10,05.

NAPOLITANO FRANCESCO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito il disegno di legge: « Autorizzazione a cedere a titolo gratuito, in favore del Governo danese, un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare alla sede dell'Accademia culturale danese » (4148).

L'inversione viene chiesta in quanto è presente il rappresentante del Ministero delle finanze competente per il provvedimento sopra indicato.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione a cedere a titolo gratuito, in favore del Governo danese, un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare alla sede dell'Accademia culturale danese (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4148).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a cedere a titolo gratuito, in favore del Governo danese, un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare alla sede dell'Accademia culturale danese ».

Il disegno di legge è stato approvato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 settembre 1962.

Del provvedimento sono io stesso Relatore.

Onorevoli colleghi, come comprenderete, si tratta di un provvedimento di modesta entità anche se di grande significato. L'Accademia danese è un istituto che sarà eretto accanto agli altri già sorti e che sorgeranno a Valle Giulia in Roma e che rappresentano un fatto di notevole importanza, da tutti notato e cioè che molti Paesi stranieri hanno da tempo aperto e continuano ancora oggi ad aprire, in Roma, sede di Accademie culturali.

Il Governo, con il provvedimento in esame, propone di cedere un'area di metri quadrati 2.061,04 in Valle Giulia, di fronte a via Omero, onde possa esservi costruita la sede dell'Accademia danese che dovrà essere allineata alla sede dell'Istituto svedese.

Il provvedimento in esame prevede che l'atto da stipularsi per la gratuita cessione,

da approvarsi con decreto interministeriale, sarà esente da qualsiasi imposta, tassa e spesa.

Viene inoltre stabilito che l'immobile che verrà costruito sull'area così ceduta sia esente da imposta, tassa e contributi di qualsiasi natura, tanto erariale quanto comunale, provinciale e di altri Enti, così come saranno esenti dall'imposta di consumo i materiali da impiegarsi nella costruzione e riparazione dell'immobile nonché i mobili destinati all'arredamento dei locali dell'Accademia e così come non saranno soggetti ai diritti di confine né ad eventuali restrizioni alle importazioni i materiali, i mobili, i libri e gli altri oggetti da importare per la costruzione, l'arredamento e la gestione dell'Accademia.

L'ultimo articolo, infine, stabilisce che le esenzioni come sopra previste, verranno concesse a condizioni di reciprocità a favore delle istituzioni culturali italiane esistenti o da fondare in Danimarca. Queste condizioni di reciprocità non riguardano, quindi, la cessione del terreno ma sono in grado di poter comunicare alla Commissione che il Regno di Danimarca, allorché intrattene, attraverso la sua Ambasciata in Roma, rapporti con le nostre autorità al fine di avere in gratuita concessione l'area di cui trattasi, ebbe a significare — ed ho copia del documento, rimessi dalla cortesia dell'Ambasciata stessa — alle nostre autorità che il Governo danese ha deciso di cedere al Governo italiano, a titolo gratuito, un'area in Copenaghen nel caso in cui il Governo italiano decida di costruire, in quella capitale, un istituto di natura culturale. La reciprocità è quindi completa.

In considerazione di quanto sopra detto, non posso che raccomandare caldamente alla approvazione della Commissione il provvedimento in esame che ha già avuto l'approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Mi è grato aggiungere che è stata mia cura porre sollecitamente all'ordine del giorno il disegno di legge in esame anche perché domani giungerà a Roma la Regina di Danimarca alla quale gradirei potesse essere comunicata l'approvazione del provvedimento.

SERVELLO. Aggiungerei: con il doveroso deferente omaggio della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1962

Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Il Ministro delle finanze, di concerto col Ministro degli affari esteri è autorizzato a cedere a titolo gratuito al Governo danese, l'area demaniale sita a Valle Giulia in Roma della superficie di metri quadrati 2.601,04 e prospiciente alla via Omero, sulla quale il Governo danese costruirà, in conformità alle prescrizioni del piano regolatore di Roma e previa approvazione del relativo progetto da parte della Soprintendenza ai monumenti, un immobile da destinare a sede dell'Accademia della Danimarca.

Il costruendo fabbricato dovrà essere allineato con quello dell'Istituto svedese.

(È approvato).

ART. 2.

L'atto da stipularsi per la gratuita cessione di cui all'articolo precedente, verrà approvato con decreto interministeriale e sarà esente da qualsiasi imposta, tassa e spesa.

(È approvato).

ART. 3.

L'immobile che verrà costruito sull'area di cui all'articolo 1 della presente legge sarà esente da imposta, tassa e contributi di qualsiasi natura, compresi i tributi a favore della Provincia, del Comune di Roma e di altri Enti.

Saranno altresì esenti dall'imposta di consumo i materiali da impiegarsi nella costruzione e nelle riparazioni dell'immobile, nonché i mobili destinati all'arredamento dei locali dell'Accademia.

I materiali, i mobili, i libri e gli altri oggetti da importare eventualmente per la costruzione, l'arredamento e la gestione dell'Accademia non saranno soggetti ai diritti di confine né ad eventuali restrizioni alle importazioni.

(È approvato).

ART. 4.

Le esenzioni di cui agli articoli 2 e 3 verranno concesse a condizione di reciprocità a favore delle istituzioni culturali italiane esistenti o da fondare in Danimarca.

(È approvato).

Il disegno sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Revoca, per i segretari provinciali e comunali, della facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S. a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed esonero, per gli stessi, dal pagamento dei relativi contributi. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato (4140),

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revoca, per i segretari provinciali e comunali, della facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S. a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed esonero, per gli stessi, dal pagamento dei relativi contributi », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 13 settembre 1962.

Il Relatore, onorevole Restivo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RESTIVO, *Relatore*. Il disegno di legge sul quale ho l'onore di riferire alla Commissione, concerne la revoca per i segretari provinciali e comunali della facoltà di chiedere prestiti all'E.N.P.A.S., a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139. Questa facoltà derivava dalla equiparazione dei segretari provinciali e comunali, a tutti gli effetti, agli impiegati dello Stato e si operava, prima attraverso il fondo per il credito ai dipendenti dello Stato, successivamente, in rapporto alla legge n. 1139, attraverso l'E.N.P.A.S.

Come obbligo correlativo a questa facoltà, i segretari comunali e provinciali erano soggetti al versamento del contributo dello 0,50 per cento all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali ai sensi della legge 25 novembre 1957, n. 1139.

Ora, siccome i segretari provinciali e comunali possono beneficiare — a condizioni più favorevoli, in quanto non soggetti al versamento di alcun contributo — delle analoghe agevolazioni creditizie praticate dalla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali amministrata dalla Direzione generale degli istituti di previdenza, ai sensi della legge 12 ottobre 1956, n. 1224, in pratica non hanno mai usufruito delle agevolazioni creditizie concesse dall'E.N.P.A.S. e pertanto si appalesa opportuno revocare, per i segretari provinciali e comunali, la facoltà di contrarre prestiti presso detto istituto esonerandoli, in conseguenza, dal pagamento del contributo dello 0,50 per cento.

Mi sembra che il provvedimento rispecchi una situazione di fatto e meriti di essere approvato.

GRILLI GIOVANNI. Desidero sapere dal Relatore se è a conoscenza che gli interessati siano o no favorevoli al provvedimento.

RESTIVO, *Relatore*. Non sono a conoscenza né di una opinione favorevole né di una opinione contraria. Debbo ritenere, in rapporto a quanto si dichiara nella relazione che accompagna il disegno di legge, che gli interessati siano favorevoli in quanto la situazione di fatto era questa: nessuna operazione del genere è stata chiesta all'E.N.P.A.S. in quanto i segretari provinciali e comunali si avvalgono della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. Quindi vi è un obbligo di corresponsione del contributo e, in rapporto a questo obbligo, non vi è nessuna facoltà di scelta.

Ma siccome a me non risulta che la categoria del personale di cui trattasi abbia mai usufruito della facoltà di contrarre prestiti contro cessione di quote dello stipendio prevista dall'articolo 9 del più volte citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, debbo dedurre che proprio i segretari provinciali e comunali abbiano interesse a che venga revocata una facoltà che essi non esercitano ma per la quale hanno il gravame della corresponsione di un contributo dello 0,50 per cento; contributo che non trova, quindi, alcuna concreta giustificazione.

In relazione a quanto da me sopra detto, propongo il provvedimento all'approvazione della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« La facoltà di contrarre prestiti contro cessione di quote dello stipendio prevista dall'articolo 9 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, e dall'articolo 1, lettera b), della legge 25 novembre 1957, numero 1139, è revocata per i segretari provinciali e comunali, i quali sono correlativamente esonerati dalla corresponsione del contributo dello 0,50 per cento dovuto all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ai sensi dell'articolo 5 della legge 25 novembre 1957, n. 1139 ».

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato) (3139-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (3139-B) approvato dalla V Commissione permanente della Camera nella seduta del 18 maggio 1962 e modificato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 settembre 1962.

Debbo però comunicare che la Commissione Bilancio ha fatto pervenire alla nostra Commissione richiesta di rinvio della discussione con preghiera di concederle una proroga per la emissione del suo parere.

Propongo, di conseguenza, di concedere la proroga richiesta e di rinviare la discussione del provvedimento, in attesa di quel parere.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato) (2886-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi » (2886-B), approvato dalla V Commissione del Senato nella seduta del 3 marzo 1961, modificato dalla VI Commissione permanente della Camera nella seduta del 13 luglio 1962 e modificato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 26 luglio 1962.

ALBERTINI. Chiedo il rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Mi risulta che anche il Governo non è contrario al rinvio della discussione del provvedimento.

MICHELI. *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo sarebbe disposto anche da questo momento a discutere il disegno di legge in esame, ma in considerazione del fatto che deve avanzare una proposta di emendamento all'articolo 12, ritiene opportuno presentare e discutere detta proposta in una prossima seduta.

PRESIDENTE. Pregherei il Governo di voler presentare sollecitamente la proposta di emendamento così che sia data possibilità alla Commissione di esaminarla compiutamente e preventivamente.

SERVELLO. Desidererei, se possibile, conoscere il tenore dell'emendamento preannunciato.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. All'articolo 12 laddove è detto (secondo comma) che sui prodotti ottenuti è dovuta l'imposta di fabbricazione ragguagliata al 25 per cento della aliquota fissata per ciascuna specie dei prodotti stessi, si propone di stabilire una norma transitoria per quanto riguarda l'attuale situazione delle industrie esistenti, concedendo delle facilitazioni per le ditte attualmente in esercizio fissando, peraltro, un limite di produzione.

ALBERTINI. Che si bloccherebbe ad un dato momento.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'emendamento prospettato non comporta ritardo nell'approvazione in quanto il provvedimento in esame deve essere rinviato necessariamente al Senato essendo intervenute delle modificazioni nei dazi doganali.

PRESIDENTE. Personalmente mi riservo di esaminare il problema. È un emendamento che deve essere studiato con grande cura.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'emendamento è stato suggerito all'onorevole Ministro dalla necessità di cercare una soluzione che soddisfi sia il Parlamento che il Governo.

ZUGNO. Vorrei domandare se il Governo ha preso in considerazione anche le modifiche vale a dire gli emendamenti che erano stati approvati in merito al settore agricolo e se in relazione alle modifiche apportate dal Senato abbia studiato la possibilità di ritornare al testo della Camera.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Discuteremo a suo tempo tutte le questioni. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Vedovato e Viviani Arturo: Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Arturo Nannizzi (3949).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Ar-

turo Nannizzi », di iniziativa dei deputati Vedovato e Viviani Arturo.

Avverto che la Commissione Bilancio ha chiesto una breve proroga per poter esprimere il parere alla nostra Commissione.

RESTIVO. La Commissione Bilancio finisce con l'avere una specie di diritto di veto sui provvedimenti che discutiamo. È curioso che, nello stesso momento in cui si dichiarano disponibilità per miliardi rispetto a provvedimenti ancora non approvati, si neghi poi la copertura per provvedimenti che hanno una portata estremamente ridotta, il che significa che il parere della Commissione Bilancio non è più certificante di una disponibilità, ma di una valutazione di merito che compete esclusivamente alla nostra Commissione. Non possiamo continuare con una prassi che finisce col restringere la nostra competenza. Mi permetto di sottoporre al suo esame, signor Presidente, questa osservazione perché le competenze delle due Commissioni siano più nettamente definite. Vi è una valutazione di merito che spetta a questa Commissione; invece viene — di fatto e costantemente — riservata alle decisioni della Commissione Bilancio, il che non mi pare corrisponda alla realtà delle norme regolamentari.

PRESIDENTE. Alle fondate osservazioni dell'onorevole Restivo, debbo rispondere che sono perfettamente d'accordo e che ormai questa polemica sul merito è questione che si trascina da diverso tempo. La Commissione Bilancio può anche dire di essere la tutrice del bilancio economico nazionale e, sotto questo profilo, avrebbe una competenza nel merito non soltanto sui provvedimenti che riguardano quella Commissione ma anche tutte le altre Commissioni.

Le espressioni più significative di questi conflitti sono sorte, almeno per quanto riguarda la Commissione Finanze e Tesoro e la Commissione Bilancio, allorché questa ultima Commissione ha rivendicato la priorità su di un certo argomento e sulla presa di posizione che il vostro Presidente ha cercato di fare per conservare la giusta competenza della Commissione Finanze e Tesoro nel suo lavoro obiettando a chi di dovere, e cioè al Presidente della Camera ed alla Giunta del Regolamento, le ragioni per le quali egli ritiene che la Commissione Finanze e Tesoro abbia una competenza primaria su talune materie.

Proprio oggi è stato iscritto all'ordine del giorno, in sede referente, un provvedimento che riguarda il credito alla cooperazione; provvedimento che è stato fermo fino ad ora

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1962

proprio perché la Commissione Bilancio rivendicava una competenza primaria dinanzi alla Giunta del Regolamento.

Di fronte a questa richiesta della Commissione Bilancio, il vostro Presidente ha reagito dicendo che se c'è un provvedimento per il quale la competenza della VI Commissione è indiscutibilmente primaria, questo è il provvedimento che riguarda il credito, perché se alla Commissione che ho l'onore di presiedere si toglie la possibilità di discutere anche le questioni che riguardano il credito, veramente diventa difficile sapere che cosa possa o debba discutere la VI Commissione.

Un tempo, infatti, la nostra Commissione si occupava delle questioni del personale dei dicasteri finanziari che ora sono state deferite alla I Commissione; se anche le questioni riguardanti il credito vengono devolute alla Commissione Bilancio, non riesco a comprendere quale dovrà essere il nostro compito.

La Presidenza della Camera, infatti, e la Giunta del regolamento, hanno accettato la tesi espressa dal vostro Presidente ed è stato deciso di affidare il provvedimento in questione alla competenza della nostra Commissione.

Il Presidente della Commissione Bilancio si è convinto della opportunità di non insistere ed ha poi rinunciato alla richiesta, adottando una formula che tende a salvare il principio ma che porta a risoluzione il conflitto di competenza lasciando al nostro esame il provvedimento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Debbo far osservare che alcuni provvedimenti oggi all'ordine del giorno debbono essere rinviati ad altre sedute in quanto tali progetti di legge debbono ancora avere il parere della Commissione Bilancio che, peraltro, ha espresso desiderio di non rinunciarvi come la richiesta di proroga del parere fa ritenere.

Debbo dire, ora, che dette proposte erano iscritte all'ordine del giorno della Commissione Bilancio della seduta di ieri, senonché, ieri, quella Commissione non ha tenuto la sua seduta e non ha quindi potuto esprimere i pareri.

Credo che quanto sopra esposta sia la causa per la quale è stato richiesto il rinvio. La nostra Commissione deve intanto rin-

viare, per rispetto al Regolamento, l'esame dei provvedimenti sottoindicati:

Disegno di legge: « Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato).

Proposta di legge: Senatore Corbellini: « Modifiche all'articolo 9 della legge 27 giugno 1957, n. 464, concernente sgravi fiscali su oli minerali distillati e gas di petrolio liquefatti » (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (1468).

Sull'ultimo provvedimento vi è parere contrario della Commissione Bilancio ma era stato iscritto all'ordine del giorno essendo stato fatto presente che la Commissione stessa avrebbe riesaminato la proposta ed espresso parere favorevole.

Però, oggi come oggi, su questo disegno di legge sussiste un parere contrario. Stando così le cose, non è possibile discutere utilmente sui predetti provvedimenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Revoca, per i segretari provinciali e comunali, della facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S. a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed esonero, per gli stessi, dal pagamento dei relativi contributi » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4140):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Autorizzazione a cedere a titolo gratuito, in favore del Governo danese, un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare alla sede dell'Accademia culturale danese » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4148):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1962

Hanno preso parte alla votazione:

Albertini, Armaroli, Bensi, Bima, Castellucci, Curti Aurelio, De Martino Francesco, Grilli Giovanni, Longoni, Martinelli, Marzotto, Mello Grand, Miccolis Maria, Mitterdorfer, Napolitano Francesco, Patrini, Radi, Raffaelli, Restivo, Russo Vincenzo, Savoldi,

Scarlato, Schiratti, Togni Giulio Bruno, Turnaturi, Valsecchi, Venturini, Zugno.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI